

Il disegno di legge approvato ieri modifica il sistema

Pensioni di invalidità divise in due categorie

Cambiati anche i criteri di valutazione e i requisiti assicurativi - Un passo in avanti - Restano i punti decisivi dell'unificazione contributiva e degli autonomi

Metalmeccanici in sciopero l'8 per le festività

ROMA - Il direttivo della FLM ha concluso i suoi lavori e ha assunto alcune decisioni operative. Innanzitutto è stato indetto uno sciopero generale dei metalmeccanici l'8 maggio per il recupero delle festività sopresse. In secondo luogo il direttivo ha convenuto di avviare vertenze elettorali nella siderurgia, nella elettronica e nel materiale ferroviario.

ROMA - Due disegni di legge in tema di previdenza sono stati approvati ieri dal Consiglio dei ministri, per la invalidità e la contribuzione variabile. Fra gli interessati, verrà considerata come lavoratori gli anni fino all'età pensionabile, entro il limite di 40 anni totali. Il requisito contributivo per avere diritto a questo tipo di pensione viene elevato a tre anni (nel quinquennio precedente).

Il calcolo della pensione avverrà considerando come lavoratori gli anni fino all'età pensionabile, entro il limite di 40 anni totali. Il requisito contributivo per avere diritto a questo tipo di pensione viene elevato a tre anni (nel quinquennio precedente).

delle categorie di «autonomi» la DC perseguirebbe l'obiettivo di superare la scadenza elettorale del 14 maggio. Anche la questione, dibattuta fra gli interessati, consenta soluzioni obbligate. Una misura drastica, invece, è stata adottata ieri per la prosecuzione volontaria dei contributi. D'ora in poi occorreranno 5 anni di contributi per avere diritto alla prosecuzione (con meno di 5 anni, cioè, si perdono i contributi).

Il ministro dell'industria ignora la «675» Donat Cattin ha sbagliato sede per parlare della riconversione

La commissione in cui discuterne è invece quella interparlamentare - Tentativo di giocare su più tavoli - Perché altri mille miliardi alla Gepi?

ROMA - Il ministro Donat Cattin, nelle commissioni industria e Senato, ha presentato una sorta di primo bilancio della legge di riconversione industriale ed ha sostenuto che sono vuote le casse della Gepi, per la quale ha chiesto mille miliardi per i prossimi tre anni.

Altra questione posta da Donat Cattin è quella dei finanziamenti da dare alle imprese sulla base della legge di riconversione. Ho sul tavolo - ha detto il ministro Donat Cattin - richieste pressanti di imprese in difficoltà. Noi diciamo: si deve andare ad un snellimento delle procedure per cui, una volta approvati i piani di settore, si possano rapidamente accettare i progetti presentati dalle aziende e erogare i finanziamenti richiesti.

Altra questione posta da Donat Cattin è quella dei finanziamenti da dare alle imprese sulla base della legge di riconversione. Ho sul tavolo - ha detto il ministro Donat Cattin - richieste pressanti di imprese in difficoltà. Noi diciamo: si deve andare ad un snellimento delle procedure per cui, una volta approvati i piani di settore, si possano rapidamente accettare i progetti presentati dalle aziende e erogare i finanziamenti richiesti.

Altra questione posta da Donat Cattin è quella dei finanziamenti da dare alle imprese sulla base della legge di riconversione. Ho sul tavolo - ha detto il ministro Donat Cattin - richieste pressanti di imprese in difficoltà. Noi diciamo: si deve andare ad un snellimento delle procedure per cui, una volta approvati i piani di settore, si possano rapidamente accettare i progetti presentati dalle aziende e erogare i finanziamenti richiesti.

Ursini prende tempo e fa minacce a vuoto

MILANO - Pur di non accettare le condizioni poste dalla finanziaria pubblica ICIPU per il salvataggio della Liquechimica, Ursini prende tempo e fa addirittura balenare la minaccia di un'alternativa di amministrazione controllata. Il consiglio di amministrazione della Liquechimica, che controlla la Liquechimica, ha emesso ieri, al termine dei suoi lavori, un comunicato in cui si lamenta del fatto che non si sia riusciti a trovare un accordo tra istituti di credito e banche per il risanamento delle

aziende chimiche del gruppo, ci si appiglia alla mancata approvazione del piano di salvataggio. Il direttivo delle assemblee delle società controllate e l'assemblea dei soci per il 25 maggio, per l'esame della situazione e per adottare i conseguenti provvedimenti, inclusa la richiesta di amministrazione controllata.

La Corte di appello di Palermo, in sede di valutazione della sentenza della Corte Costituzionale, ha deciso di non accogliere il ricorso presentato dai titolari di pensione di vecchiaia INPS.

Per il piano petrolifero è giunto il momento di mettersi all'opera

Concluso il convegno delle Regioni sulle raffinerie - Proposte per salvaguardare i livelli di occupazione - Auspicati accordi diretti con i paesi dell'OPEC

ROMA - Il dato di fondo emerso dal convegno nazionale sulla raffinazione dei prodotti petroliferi, indetto dalle sei Regioni interessate e concluso ieri a Roma, è rappresentato dalla richiesta di predisporre un piano preciso e dettagliato, il quale preveda quali raffinerie devono rimanere e svilupparli, quali devono essere riconvertite e trasformate come impianti produttivi di altro genere al fine di salvaguardare gli attuali livelli di occupazione.

Con questo complesso di misure - sostiene il CIPE - si dovrebbe ridurre la capacità di raffinazione in Italia dagli attuali 184,3 milioni di tonnellate all'anno a circa 150 milioni di tonnellate. Il piano CIPE tuttavia, non precisa ancora, o comunque non risulta ufficialmente - come ha rilevato nel suo intervento il senatore democristiano Ludovico Maschiola, responsabile del gruppo di lavoro energia del PCI - i criteri con cui procedere alla realizzazione delle ipotesi indicate, il nome degli impianti interessati alla ristrutturazione e, soprattutto, i provvedimenti necessari ad impiegare stabilmente e nelle diverse realtà territoriali i lavoratori che risulteranno in soprannumero una volta attuati i previsti processi di ristrutturazione e di riconversione.

per i quali al Convegno ha parlato un rappresentante ufficialmente incaricato (il signor Al Bazzi Olmann), hanno ribadito la propria disponibilità ad una cooperazione con i paesi consumatori di greggio sulla base, però, di una stabilizzazione delle ragioni di scambio (tra petrolio e tecnologie e manufatti).

Questo discorso è stato seguito con vivo interesse anche in relazione alla proposta di far acquisire all'ENI quote maggiori di raffinazione e di vendita dei prodotti petroliferi. Si tratta di evitare, al riguardo, il rischio reale che l'ENI si divida in due società, una che si occupi di stabilire le quote di aumento della sua presenza nella raffinazione e nella distribuzione, e quella di aumentare il volume delle proprie disponibilità di greggio (sia mediante lo sviluppo della ricerca, che attraverso la creazione di altri impianti di estrazione e la costituzione di imprese miste di compartecipazione con i paesi produttori).

L'IRI vuole bocciare il piano per Maccarese?

ROMA - Martedì 2 maggio il comitato di presidenza dell'IRI si riunirà per decidere sulla Maccarese. Secondo numerose indiscrezioni, l'IRI vorrebbe bloccare il programma di risanamento concordato con la Regione. Sarebbe una decisione molto grave. Il responsabile della sezione agraria del PCI, gli altri ieri aveva dichiarato che solo le forze ostili all'intervento pubblico nell'economia, possono voler ostacolare il piano di risanamento.

La trattativa ha riguardato il premio di produzione. La discussione - ha detto Degan - si è incentrata soprattutto sulla «possibilità di finanziare il premio anziché attraverso risparmi produttivi». In pratica si è cercato da parte del ministero e dell'azienda di eludere il premio di produzione con la categoria e un confronto sulle proposte contenute nel documento approvato dal sindacato di Agricoltura e presentato dai sindacati come base per il negoziato. Il presidente di reperire i mezzi per il premio di produzione con «risparmi produttivi», senza affrontare il problema

Marcia a rilento la riforma delle FS

Perno della revisione del sistema dei trasporti - Le proposte del sindacato unitario di categoria discusse in un convegno-studi - La scadenza della conferenza nazionale indetta dal governo - Quattro obiettivi prioritari

La trattativa per i ferrovieri

ROMA - Sono proseguite, a livello tecnico, le trattative per la vertenza dei ferrovieri dopo gli incontri con il sottosegretario ai trasporti Degan conclusi nella nottata di giovedì. Il rappresentante del governo oltre che i dirigenti della Federazione unitaria di categoria ha ricevuto anche quelli del sindacato autonomo.

La trattativa ha riguardato il premio di produzione. La discussione - ha detto Degan - si è incentrata soprattutto sulla «possibilità di finanziare il premio anziché attraverso risparmi produttivi». In pratica si è cercato da parte del ministero e dell'azienda di eludere il premio di produzione con la categoria e un confronto sulle proposte contenute nel documento approvato dal sindacato di Agricoltura e presentato dai sindacati come base per il negoziato. Il presidente di reperire i mezzi per il premio di produzione con «risparmi produttivi», senza affrontare il problema



ROMA - Aerei all'aeroporto di Fiumicino

Non scongiurata la minaccia di scioperi dei piloti autonomi

ROMA - Ha avuto carattere interlocutorio l'incontro di ieri fra Anpac (associazione autonoma piloti) e Alitalia e Alu, convocato dal ministro dei Trasporti Vittorio Colombo. Per tutto il pomeriggio è continuato il braccio di ferro tra le parti e solo a tarda sera si è aperto uno spiraglio con l'invito del ministro, anche sulla base del mandato ricevuto dalla commissione Trasporti della Camera, ad affrontare i problemi relativi alla vertenza contrattuale e, in questo contesto, i rapporti fra aziende e personale. Dopo una sospensione degli incontri, durante i quali era stato affrontato il «caso Santoro» (il comandante licenziato dall'Anpac per aver fatto rimanere a terra un passeggero) che l'Anpac aveva posto come pregiudiziale, le parti hanno convenuto di rivedersi all'inizio della prossima settimana.

All'uscita dal ministero, il presidente dell'organizzazione autonoma ha confermato la decisione del direttivo di sospensione dello sciopero che aveva bloccato il traffico aereo per ben 36 ore. Ma - ha aggiunto - dovremo tener conto delle indicazioni che vengono dalle assemblee che saranno consultate. E l'assemblea permanente di un centinaio di piloti autonomi dell'Alu e dell'Alitalia costituisce una grossa incognita. Nella tarda serata di ieri, ha ribadito la tracollante e ricattatoria minaccia di dimettersi il comandante degli aerei che proverebbe, senza ricorrere alla proclamazione dello sciopero, il blocco dei voli e senza pregiudizio per il posto di lavoro.

Dieci anni fa presentai domanda di pensione per il caso Santoro. In conseguenza dell'INPS di Roma. Dopo varie visite e controlli mi fu respinta. Dopo un anno e due anni la sentenza fu ancora negativa. Nel 1971 l'appello e si giunse fino al 28-1-1977. La sentenza, in cui la Corte di appello non potè procedere perché l'INPS non aveva mandato il fascicolo, ragion per cui la causa è stata rinviata a data da destinare. Chiedo il perché di tale procedura così lunga.

La struttura attuale della azienda ha gravi e preoccupanti ripercussioni anche nei settori produttivi collegati. In particolare ne sono colpiti quelli del materiale rotabile e dell'edilizia. Nel settore delle costruzioni i riparatori del materiale ferroviario, inoltre, si rileva un forte squilibrio tra potenzialità produttiva e flusso di commesse sul quale fare affidamento.

posta pensioni

Altri casi di discriminazione

Sono pensionato dei Monopoli dell'INPS per invalidità. Desidero sapere perché la recente sentenza n. 263 della Corte Costituzionale stabilisce che l'integrazione al trattamento minimo della pensione INPS spetta solo ai dipendenti dello Stato escludendo così ingiustamente i dipendenti delle amministrazioni autonome.

La sentenza n. 263 della Corte Costituzionale, emessa il 29 dicembre 1977, ha suscitato, fin dal suo primo apparire, molte perplessità ed anche noi, siamo fra quelli che hanno molti dubbi in merito alla «bontà» del provvedimento, motivato in modo, almeno ai nostri occhi, insoddisfacente.

Attualmente i giudici parlano di pensioni dirette e cioè invalidità e vecchiaia. La scelta di concedere il beneficio alle sole pensioni di invalidità. Quelle di vecchiaia restano invariati per cui oggi si ha che i pensionati statali titolari di pensione per invalidità hanno diritto al trattamento minimo, che invece viene negato ai titolari di pensione di vecchiaia INPS.

La sentenza n. 263 della Corte Costituzionale, emessa il 29 dicembre 1977, ha suscitato, fin dal suo primo apparire, molte perplessità ed anche noi, siamo fra quelli che hanno molti dubbi in merito alla «bontà» del provvedimento, motivato in modo, almeno ai nostri occhi, insoddisfacente.

La sentenza n. 263 della Corte Costituzionale, emessa il 29 dicembre 1977, ha suscitato, fin dal suo primo apparire, molte perplessità ed anche noi, siamo fra quelli che hanno molti dubbi in merito alla «bontà» del provvedimento, motivato in modo, almeno ai nostri occhi, insoddisfacente.

Si rivolga al suo Patronato

Dieci anni fa presentai domanda di pensione per il caso Santoro. In conseguenza dell'INPS di Roma. Dopo varie visite e controlli mi fu respinta. Dopo un anno e due anni la sentenza fu ancora negativa. Nel 1971 l'appello e si giunse fino al 28-1-1977. La sentenza, in cui la Corte di appello non potè procedere perché l'INPS non aveva mandato il fascicolo, ragion per cui la causa è stata rinviata a data da destinare. Chiedo il perché di tale procedura così lunga.

LUIGI DE CAROLIS (Roma)

La sua causa contro l'INPS, mandata in decisione in Corte d'Appello il 3 dicembre 1975, fu dichiarata improcedibile in quanto mancava il fascicolo che avrebbe dovuto essere trasmesso.

A cura di FRANCESCO VITENI